

26° ANNO
www.dibaio.com

CHIESA OGGI

architettura e comunicazione

Il progetto dello spazio sacro
Gianfranco Ravasi

Ad un anno dagli eventi sismici
Valerio Pennasso
Carlo Birozzi
Giovanni Brugnaro

Oratorio come labOratorio
Architettura per i luoghi
di aggregazione
Maurizio Gervasoni

Il Parco Culturale Ecclesiale
Antonino Raspanti

Chiesa S.G. Beretta Molla
Quattroassociati Architetti

Chiesa S.ma Madre di Dio
Studio Rossi Prodi

Museo del Duomo
di Vienna
Boris Podrecca



CHIESA OGGI

architettura e comunicazione

*Ministero per i Beni
Culturali e Ambientali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI
LE ISTITUZIONI CULTURALI E L'EDITORIA

**Riconoscimento
di periodico
con elevato valore culturale**
art. 25 - legge 5-8-1981, N° 416
e art. 18 - legge 25-2-1987, N° 67



SOMMARIO in questo numero:

EDITORIALE

- 3/4 Io Credo
Giuseppe Maria Jonghi Lavarini
- 3 Astrazione o spiritualità?
Franco Buzzi
- 4 Chiese Ambrosiane
S. Dionigi, riscoperta la chiesa mancante
Antonella Ranaldi
- 11 Innovazione e creatività per valorizzare
il patrimonio culturale ecclesiastico
Caterina Parrello
- 11 Il Parco Culturale Ecclesiale
Antonino Raspanti

TESTIMONIANZE

- 12/13 Il Progetto dello Spazio Sacro: Lectio Magistralis
Em. Gianfranco Ravasi
a cura di *Renato Laganà*
- 14 Chiese e Periferie, l'architettura come accoglienza
- 15 Del prendersi cura
Alberto Ferlenga
- 16 Luoghi di culto e Periferie
Valerio Pennasso
- 17 Primi passi verso un Parco Culturale Ecclesiale
Antonino Raspanti
- 36/37 Le attività della CEI per i Beni Culturali ecclesiastici
per le aree post-terremoto
Valerio Pennasso
- 38 San Severino Marche a più di un anno dagli eventi sismici
Francesco Brugnaro
- 39 Le Marche dopo il terremoto del 2016, ripartire dal
patrimonio, arte, fede e cultura per tutelare la tradizione
Carlo Birozzi
- 40/41 SIBILLA. Marche *en marche?*
Attilio Stocchi
- 49 Oratorio come labOratorio
Marco Mori
- 49 Spazi Oratoriali come luoghi di incontro
Chiara Panigatta
- 63 Da spesa a investimento, il patrimonio
ecclesiastico fa rete
Gianluca Popolla
- 64 Il Museo Diocesano per il recupero della memoria
e identità del territorio
Lucia Lojaco
- 65 Il Museo Diocesano per la conoscenza
della storia e dei valori del Territorio
Luca Anelli
- 66 La rete diventa risorsa: il Parco Tecnologico
Daniela Corsaro
- 67 Upcycling City
Pratiche ricreative di rigenerazione urbana
Alessio Battistella

COMITATO D'ONORE

S.E.M. Card. Gianfranco Ravasi
S.E. mons. Giulio Brambilla
S.E. mons. Antonino Raspanti
Prof. Arch. Paolo Portoghesi

COMITATO SCIENTIFICO Referenti Istituzionali

Arch. Nicoletta Ferrario
Presidente Ord. Architetti Novara VCO
Arch. Giulia Torregrossa
Presidente Ord. Architetti Lecco
Arch. Chiara Panigatta
Presidente Ord. Architetti Lodi
Arch. Fulvio Calligaris
Past President Ord. Architetti Vercelli
Arch. Elvio Cecchini
Past President Ord. Architetti Lucca
Arch. Fulvio Fraternali
Presidente Onorario Ord. Architetti Avellino
Arch. Gioia Gattamorta
Past President Ord. Architetti Ravenna
Arch. Giovanni Lazzari
Past President Ord. Architetti Messina
Arch. Roberto Masini
Presidente Ord. Architetti Firenze
Past Arch. Liliana Montin
Past President Ord. Architetti Padova
Arch. Aldo Lorini
Past President Ord. Architetti Pavia
Arch. Gelsomina Passadore
Past President Ord. Architetti Biella
Arch. Sergio Roccheggiani
Past President Ord. Architetti Ancona
Arch. Vincenzo Sinisi
Past President Ord. Architetti Bari
Arch. Giovanni Vanoi
Past President Ord. Architetti Sondrio

COMITATO SCIENTIFICO

Arch. Giuseppe Arcidiacono
Prof. Ordinario di Progettazione Architettica
Arch. Maurizio Abeti
Esperto in Architettura Sacra e arti per la liturgia
Prof. Arch. Domenico Bagliani
Commissione Liturgica Diocesi Torino
Arch. Nives Calabrese
Milano
Prof. Arch. Sandro Benedetti
Università La Sapienza, Roma
Arch. Atos Bracci
Pesaro
Arch. Matteo Capuani
Frosinone
Arch. Corbetta Erna
Milano
Arch. Antonio De Leo
Milano, esperto restauro
Arch. Lucido Di Gregorio
Salerno
Arch. Maria Rosaria Fasci
Esperta in Architettura Sacra



Foto di copertina © Andrea Martinadonna

PREMESSA

L'ARCHITETTO SENSORE E PROGETTISTA

L'occasione del Bando della Regione Lombardia "Interventi strutturali negli oratori lombardi", F.R.I.S.L. 2018/2019 attiva l'attenzione degli architetti nel vedere, sentire, vivere e progettare, proporre coinvolgere lo spazio dell'oratorio, che merita incontri e riflessioni. L'obiettivo del Bando: promuovere e sostenere iniziative a favore delle Parrocchie mediante azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta negli oratori, attraverso progetti che riguardino:

- 1) La realizzazione di nuove strutture a servizio delle attività degli oratori, compresi gli impianti tecnologici.
- 2) Il miglioramento delle accessibilità e della fruibilità delle strutture esistenti attraverso la ristrutturazione, il recupero conservativo, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la messa a norma degli impianti delle strutture esistenti negli oratori, compresi gli impianti tecnologici.

Lo scopo è quello di creare o ridefinire gli spazi oratoriali esistenti, perché siano rispondenti alle nuove esigenze di aggregazione sociali. L'architetto sensibile anche ai valori proposti dalla "laudato si" di Papa Francesco, potrà cogliere occasione di partecipare, con la sua professionalità al successo di un bando che rispetta la nostra società che si trasforma, che si trova ad affrontare nuove contingenze di convivenze. La progettazione degli spazi e degli ambienti dedicati alle attività ludiche, sportive e culturali previste nell'azione pastorale di una parrocchia, deve essere fatta con particolare cura. Deve emergere con chiarezza che questi spazi sono parte integrante del complesso parrocchiale: bisogna evitare di relegare questi ambienti in spazi di risulta e dove è possibile "ricucire" questi spazi all'interno di una logica unitaria del complesso parrocchiale, che li veda protagonisti fin dall'inizio, garantendo così una auspicata qualità architettonica integrata in relazione alle numero di discipline e competenze coinvolte.

È necessario tenere presente che gli oratori si trovano su tutto il territorio: nelle città ma anche nelle periferie, nelle borgate, nelle campagne, nei paesi e nelle piccole comunità, ed è immediato il dialogo con le famiglie. Il ruolo dell'architetto quindi diventa fondamentale: l'architetto deve essere "sensore" sul territorio, alla ricerca di occasioni progettuali da individuare, l'architetto deve saper attivare la sua professionalità creativa nel riconoscere e sensibilizzare il parroco e la sua comunità, nel vedere e proporre. I tempi sono maturi, il dialogo è aperto, l'innovazione tecnologica e il livello di ricerca del mercato produttivo nell'impiantistica sportiva, fanno sì che si possa avviare un nuovo processo, quello di essere promotori sia di interventi per la riqualificazione degli spazi esistenti (adeguamento alle normative esistenti, più discipline degli spazi utilizzati, sicurezza degli impianti) e al contempo, progettare complessi parrocchiali ex-novo nell'ottica di una grande opera di architettura di qualità.

Laddove bisogna che egli sia uomo di talento, e riflessivo nella dottrina; ne talento senza disciplina, e ne disciplina senza talento possono rendere perfetto un artefice.



- 68 Dalla città di Dio alla città dell'uomo
Emilio Battisti
- 69 Costruttore di Cattedrali
Giancarlo Bassanini
- 76/77 Un viaggio nella bottega più antica del mondo,
la fonderia delle campane Marinelli
Paola Patriarca
- 79 Premio Nazionale Raffaele Sirica "La via degli Architetti
2018", ricordando Raffaele Sirica
Massimo Gallione

ARCHITETTURA

- 18/25 Rigenerazione Urbana. Il progetto della nuova chiesa
a Trezzano Sul Naviglio (MI)
Progetto 4 Associati Architetti
- 26/31 Un nuovo complesso parrocchiale in armonia con il
territorio (Calenzano Firenze)
Paolo Cioni, Fabrizio Rossi Prodi
Testo di Emiliano Romagnoli
- 32/35 Dom Museum Vienna
Boris Podrecca - Testo di Otto Kapfinger
- 51/54 Architettura luogo di aggregazione
Gabriele e Oscar Buratti
- 56/61 Nuovi edifici polifunzionale per gli oratori
Fabio Carria

APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

- 42 L'approccio diagnostico per mappare i rischi
e mappare la pianificazione efficace
- 43 Degrado solai Rischio, cause e soluzioni
- 45 Il relining per la tutela del patrimonio immobiliare
- 47 Risolvere il problema di umidità di risalita
- 71 Sostenibilità, una visione di lunga durata per la
valorizzazione del patrimoni
Maria Elisabetta Tonali
- 73 Fare Luce un mestiere una missione
Ettore Brusatori
- 75 Multivalenza degli spazi
Enzo Pezzi

Arch. Massimo Gallione
Già Pres. CNAPPC
Arch. Corrado Gavinelli
Storico dell'architettura
Arch. Tadeusz Katner
Izba Architektow Warszawa - PL
Arch. Rino La Mendola
Agrigento
Arch. Antonio Licciardello
Catania
Prof. Arch. Danilo Lisi
Prof. Ordinario Accademia Belle Arti, Roma
P. Silvano Maggiani, OSM
Presidente Ass. Italiana Liturgisti
Arch. Giovanni Marucci
Direttore SACU- Camerino (MC)
Arch. Giancarlo Marzorati
Milano
Prof. Romano Perusini
Storico dell'arte
Arch. Franco Pistocco
Milano
Arch. Domenico Podestà
Genova
Arch. Domenica Primerano
Presidente AMEI
Arch. Sebastiano Raneri
Presidente IFI
Prof. Arch. Marco Romano
Docente architettura e urbanista
Arch. Mons. Giancarlo Santi
Diocesi di Milano
Arch. Pierpaolo Saporito
Vice Presidente CICT- UNESCO
Rev. Prof. Manlio Sodi SDB
Roma
Arch. Alessandro Suppressa
Pistoia
Arch. Francesco Trisorio
Milano
Arch. Ettore Vio
Proto di San Marco Venezia
Arch. Luca Zen
Milano
Arch. Nino Zizi
Catanzaro

L'ORATORIO È APERTO A TUTTI



S. Ecc. Mons. Maurizio Gervasoni

L'oratorio svolge un importante ruolo educativo, oltre che ecclesiale, anche civile, nelle giovani generazioni.

Da qualche tempo l'attenzione educativa italiana ha riconosciuto questa figura, così diffusa in Lombardia e nel Veneto, come figura pedagogica originale e creativa, soprattutto nel nostro contesto culturale, multietnico e multireligioso, ma anche pluralista e generalmente individualista.

La Chiesa lombarda da anni ha avviato una seria rilettura di questo fenomeno, unitamente a studi del fenomeno giovanile contemporaneo, proprio a partire dal mondo degli oratori. Ne sono uscite indicazioni preziose e interessanti, che permettono di delineare alcune linee educative per il futuro.

La prima è che l'oratorio è aperto a tutti con servizi educativi diversi, ma spesso complementari a quelli forniti dagli istituti scolastici e professionali.

In questi tempi si vanno moltiplicando le iniziative di recupero scolastico e di alfabetizzazione di ragazzi stranieri negli oratori.

C'è poi il forte invito, uscito dalla Settimana Sociale di Cagliari, di far diventare l'oratorio "labOratorio", ossia luogo di avvio al lavoro.

La seconda caratteristica consiste nel fatto che l'oratorio è luogo della gratuità, del tempo dedicato con competenza, ma non professionalmente, della creatività che viene dai ragazzi stessi, che si assumono la responsabilità di ac-

compagnare i più giovani... L'oratorio si qualifica, spontaneamente, come luogo dove si passa il tempo libero, dalla scuola e dal lavoro, dove si vive quando non si sta in famiglia e dove si va perché ci sono attività che piacciono e prendono il cuore.

In questo senso l'oratorio è espressione della comunità cristiana e diventa esso stesso comunità.

La terza caratteristica è che l'oratorio è espressione di una comunità cristiana e quindi luogo di formazione cristiana, che si apre a tutti e non costringe nessuno.

Per questo l'oratorio si prende cura di coloro che vogliono approfondire la loro fede nella libertà e nell'impegno.

S. Ecc. Mons. Maurizio Gervasoni,
Vescovo di Vigevano

Delegato per la pastorale giovanile e gli oratori
delle diocesi della Lombardia.

DEL PRENDERSI CURA

Quali concetti più del "Prendersi cura" o del "Rigenerare" possono meglio descrivere il ruolo che l'edificio religioso può svolgere coniugando la propria intrinseca missione con quella relativa ai luoghi che lo accolgono? D'altra parte, quella del rigenerare presenze e del prendersi cura dei luoghi è stata nel corso della storia una delle prerogative più caratterizzanti l'architettura italiana, dai templi greci o romani trasformati in chiese, alle reti di pievi romaniche o oratori rinascimentali che hanno definito punti fermi nel paesaggio italiano. Quello con le periferie è, ovviamente, un rapporto più recente ma è indubbio che se quelle italiane sono qualcosa di meglio – urbanisticamente e socialmente – rispetto alle francesi o inglesi, parte del merito lo si deve attribuire alla presenza di edifici religiosi, dotati di una qualità architettonica conseguita tramite il coinvolgimento della migliore cultura architettonica italiana, che nel Novecento è stata molto più ricca e variegata che altrove. Certo, da tempo le vere dinamiche dei nostri territori ci sfuggono. La loro conoscenza si affida a concetti rimasti o luoghi comuni, mentre mancano studi aggiornati che verifichino sul campo l'impatto di fenomeni come l'immigrazione, le nuove povertà, le diverse pratiche dell'abitare o de vivere sociale. Ancora una volta l'edificio religioso può svolgere un ruolo che la città pubblica non riesce a svolgere, quello cioè di creare polarità, punti di riferimento, spazi di incontro. Come in una moderna versione di Via Crucis, l'edificio religioso contemporaneo può uscire dai suoi confini, per rigenerare luoghi coniugando la tradizionale funzione di Chiesa con quella di percorso sacrale, diffondendo frammenti di valore nel paesaggio contemporaneo. Hans van der Laan, monaco benedettino e grande architetto olandese, ricordava nei suoi scritti come la liturgia fosse in fondo la valorizzazione attraverso la fede di oggetti comuni: abiti, mobili, stoviglie, edifici. L'architettura è anche questo, e coniugare le due attitudini potrebbe significare emancipare, attraverso il magistero della Chiesa e la qualità architettonica, l'ordinaria vita delle periferie. Alle chiese di oggi bisogna chiedere di non essere solo oggetti e di saper riversare fuori di sé un valore evidente, riconoscibile. Di dare così un contributo fondamentale al contrasto di quel processo di progressiva insignificanza che coinvolge le periferie effettive, ma periferizza sempre più anche centri e paesaggi storici. San Carlo Borromeo, nelle sue "Instructiones", aveva immaginato che le chiese potessero divenire punti di riferimento nel paesaggio delle valli lombarde. Oggi è la città il campo d'azione e la partecipazione ad un processo rigenerativo implica anche non lasciarsi attrarre dalla logica dell'architettura straordinaria, ma promuovere quella in grado di migliorare ciò che la circonda. Per far questo, non basta affidarsi al talento degli architetti, ma serve una formazione specifica, linee guida mirate, una conoscenza aggiornata che Chiesa e Università possono contribuire, insieme, ad offrire.

prof. arch. Alberto Ferlenga

L'arch. Alberto Ferlenga, rettore dell'Università IUAV Venezia, ha moderato il convegno "Luoghi di Culto e Periferie", offrendo spunti e riflessioni sul valore degli interventi progettuali di edilizia di culto che offrono occasione di rigenerazione urbana in aree periferiche o degradate.

L'arch. Boris Podrecca ha presentato il progetto della Chiesa di Pentecoste a Quarto Oggiaro, realizzato in collaborazione con l'Arch. Marco Castelletti.

L'arch. Franco Purini, professore LA Sapienza, Roma, ha illustrato la sua personale esperienza che l'ha coinvolto nella progettazione di diversi edifici di Culto. Ha evidenziato che da Roma ad Ostia si contano più di 500 parrocchie che rendono servizio sul territorio, garantendo l'accoglienza e il controllo della comunità, e questo ha permesso di evitare in Italia l'effetto banlieue parigino.

L'arch. Vito Corte, facoltà di Architettura di Palermo, che ha presentato alcuni esempi delle "domus ecclesie" per le periferie siciliane istituite dopo il terremoto del Belice.

